

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>		<b>Tiro con l'Arco</b>	
49	Gazzetta di Modena Nuova	12/10/2013	<i>TIRO CON L'ARCO. SIMONA MAZZALI FANTASTICA: E' IN SEMIFINALE AI MONDIALI COMPOUND</i>	2
7	La Gazzetta dello Sport	12/10/2013	<i>SUPPL.-NON SOLO MARLEY E BOLT: LA GIAMAICA FA ANCHE CANESTRO</i>	3
43	La Nuova Sardegna	12/10/2013	<i>L'ITALIA PROTAGONISTA SUL LAGO DI BARATZ</i>	7
72	La Provincia (CO)	12/10/2013	<i>BREVI - MONDIALI DI TIRO POMPEO BRILLANTE</i>	8
63	L'Unione Sarda	12/10/2013	<i>L'ITALIA E' IN SEMIFINALE</i>	9

## Tiro con l'arco. Simona Mazzali fantastica: è in semifinale ai Mondiali Compound



Ai Campionati Mondiali 3D di tiro con l'arco in svolgimento a Sassari, Simona Mazzali (nella foto a fianco), portacolore del Duca Obizzo di Camposanto, supera l'Elimination Round degli ottavi e dei quarti di finale e accede alla semifinale iridata nel Compound femminile.

La straordinaria impresa

consentirà ora a Simona Mazzali di giocarsi l'accesso alla finale iridata nel match con l'altra azzurra Sonia Bianchi (diretta Rai Sport 1 dalle 16 alle 18).

A completare l'egemonia italiana della categoria qualificata anche Irene Franchini che se la vedrà con la francese Deborah Courpron. Per le azzurre il sogno di una tripletta iridata è cominciato.



# NON SOLO MARLEY E BOLT: LA GIAMAICA FA ANCHE CANESTRO

C'è un inedito trio sbarcato quest'anno in Serie A, pronto a smentire i soliti stereotipi legati all'isola del Caribe. C'è di più oltre all'atletica e alla musica: una passione per la palla a spicchi che li accomuna

**Samardo Samuels**  
A MILANO

**Il Milan gli ha  
già regalato  
la maglia di Balo**

Appena arrivato dichiarò di essere tifoso di Balotelli. E proviene dalla stessa parrocchia dell'ex rossonero Blissett

leggero, talvolta, e proprio su questo dovrà lavorare, per esserci sempre, anche se la palla non entra, o se non arriva spesso, o se c'è da difendere prima di tutto. Perché va bene per Milano, o almeno per questa Milano? Perché a 24 anni è ancora un giocatore da esplorare, con ottime qualità di base ma ancora più margini per crescere, perché se ha fame di emergere ha un coach come Luca Banchi che gliene può dare modo, e se ha fame di vincere di sicuro è il benvenuto in una città dove non si vince nulla dal 1996. Tutto questo tra una visita a San Siro e una sfida online alla Xbox, immaginando di essere Balotelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIETRO SCIBETTA

Per alcuni tifosi è già «Samardone». Samardo Samuels è il centro che a Milano sperano possa ridare in area un elemento affidabile, che garantisca non solo punti ma anche tanta sostanza, che restituisca anche l'immagine dell'uomo forte sotto canestro. Chissà, se il giamaicano innamorato del calcio saprà esserlo. Certo è già un ragazzo più contento, visto che dopo la sua pubblica confessione di tifoso milanista la società rossonera gli ha fatto arrivare una maglietta del suo giocatore preferito, Mario Balotelli. Pensare che dalle sue parti (la Parrocchia Civile di Trelawny, la stessa di Usain Bolt) è arrivato in Italia Luther Blissett, che ha fatto quel percorso che pensava di poter fare lui: giocare a calcio in Premier League, poi magari l'Italia.

Come Blissett Samuels come Blissett è arrivato a Milano, i tifosi biancorossi sono autorizzati a sperare che però possa fare meglio dell'ex attaccante anche del Watford. Per riuscirci dovrà essere costante e consistente, non solo di partita in partita ma anche nell'arco della stessa. Ci mette entusiasmo, potenza, anche un tocco tutt'altro che sgradevole anche dalla media distanza, anche se la sua forza deve essere quella di permettere alla squadra di appoggiarsi a lui in post basso. Dice di volersi divertire, perché nel mondo iper professionale della Nba non ha avuto modo di farlo, o almeno non abbastanza nei tre anni che ha passato tra Cleveland e D-League. Un atteggiamento positivo ma che rischia di essere



Samardo Samuels, 23 anni, 2.06 per 118 chili CIAM

A RITMO DI REGGAE



## Jerome Jordan A BOLOGNA «Io al reggae preferisco Beethoven»

Ha frequentato lo stesso liceo di Bolt:  
«Ma lui aveva lezione di sera. In patria,  
giocavo a calcio. E adoriamo il cricket»



Jerome Jordan, 27 anni, centro di 2.15 di Bologna CIAM

ANDREA TOSI

■ Nell'onda lunga dei reggae boys approdati in Italia, il sette piedi (2.13) Jerome Jordan si è tuffato per ultimo accettando l'offerta annuale (sui 150mila dollari) della Virtus che col giamaicano e il King di Saint Vincent ha formato un'inedita coppia di lunghi caraibici sulle orme di Elvis Rolle, il pivot di Bahamas che vinse lo scudetto della stella 30 anni fa. Jordan sembra il sosia di Clemon Johnson, altro pivot storico delle V nere: «Nei Caraibi gli sport più popolari sono l'atletica, il cricket e il calcio — dice Jordan, 27 anni, seconda scelta Nba nel 2010 —. Il basket è seguito ma praticato senza criteri professionali. Da bambino giocavo a calcio come centrocampista, mi sono avvicinato ai canestri attorno ai 15 anni quando mi invitarono a frequentare un camp estivo. Da qui, poi è cominciata la mia carriera negli Usa, dapprima al liceo in Florida poi all'università di Tulsa».

**Beethoven** Presto Jordan è entrato nella squadra nazionale insieme al milanese Samuels e al canturino Uter. «La nostra è una squadra giovane. Io e Samuels siamo i lunghi titolari, Uter è il cambio di entrambi. Non abbiamo molti giocatori, ma stiamo crescendo. Siamo orgogliosi di essere giamaicani anche se per guadagnare dobbiamo andare all'estero. Siamo i reggae boys? E' un nomignolo che mi sta bene, anche se io amo la musica classica: al college ho imparato a suonare il pianoforte esercitandomi con Beethoven». Jordan a Kingston frequentava lo stesso liceo di Bolt: «L'ho visto poche volte a scuola perché io andavo alle classi del mattino mentre Usain in quelle serali

perché doveva recuperare qualche voto».

**D'Antoni** Jordan ha giocato in Serbia e Slovenia prima di tentare la Nba. «Dopo il lock-out ho trovato posto ai Knicks di Mike D'Antoni. Davanti avevo campioni come Stoudamire, Anthony, Chandler perciò è normale che abbia giocato poco. Sono finito in D-League. Quando mi ha chiamato la Virtus ho colto al volo l'occasione e spero di avere più successo di Samuels e Uter. So bene che Samardo gioca nella squadra favorita, ma Milano non ha ancora vinto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Adrian Uter A CANTÙ

# Lo stoppatore che urla forte E che mangia...

Non è altissimo, ma è un eccellente rimbalzista. Gli piace difendere e «fermare un tiro e spedirlo nelle prime file»



Adrian Uter, 28 anni, centro di 2.00 di Cantù CIAMILLO

— E dai, un poco di sana «ignoranza». Non sarà quella dei tiri di Gianluca Basile, che a Cantù ha avuto modo di produrne. Ma è quella proposta da Adrian Uter, e non pensate male. «Finalmente, un vero lungo ignorante!». Vox populi, al Trofeo Lombardia a Desio, quando Uter ha vinto a spallate il duello con Samardo Samuels nel primo derby della stagione. Il centro di Cantù è «in striscia» contro quello milanese, visto che aveva vinto anche il precedente confronto, in Israele. Il Maccabi Rishon Le Zion di Uter vinse per 106-104 contro l'Hapoel Gerusalemme di Samuels. Vinto anche lo scontro diretto: 15 punti, 9 rimbalzi e 6 assist per Uter, 7 punti e 2 rimbalzi per Samuels. Cosa sarà Adrian Uter per Cantù? L'alternativa a Cusin, in tutti i sensi.

**Lurlo** Con i suoi due metri non può essere una torre, ma che è capace di esplodere: «Difendere mi piace. E adoro stoppare e spedire la palla nelle prime file, è una cosa che fa impazzire tutti!», disse in una intervista in Israele, concludendo: «Mi piace anche urlare dopo una stoppata, così gli avversari non avranno voglia di tornare dalle mie parti». Però può essere una di quelle rocce che difficilmente puoi scardinare. Un giocatore che arriva a quasi 29 anni nel nostro campionato ed è uno di quelli per cui può valere il ragionamento «è alla prima esperienza importante». Perché finora ha giocato a livello di leghe «minori» (Austria, la Pro-B francese, Portogallo e appunto Israele, passando per la vittoria in seconda divisione), non si è ancora confrontato con uno di quelli che nella Nba chiamano «big market» e di conseguenza sarà una vera e propria scoperta. Porta in dote

le sue doti, che sono anche quelle dell'ottimo rimbalzista (anche in Nazionale, con 5.2 catturati in appena 17.5 minuti al recente Fiba Americas), e quelle del «grande lavoratore», come dichiarato dal direttore sportivo Daniele Della Fiori al momento dell'ingaggio. Occhio però, gli piace anche mangiare. Fosse questo l'unico vizio del giocatore nativo di Kingston, per lo meno potrà dire di aver scelto un buon posto, l'Italia, per soddisfarlo.

p.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

585855

## GLI ALTRI CARAIBICI IN ITALIA

IL PIONIERE È STATO  
WAYNE SAPPLETON,  
8 STAGIONI IN 4 CLUB

— Questi gli altri giamaicani che hanno giocato in Italia (A-1 e A-2): G. Durrant (Ragusa '99); K.Ffriend (Varese '04); A.Kennedy (Cremona '90); M.Meeks (Fabriano '01, Reggio C. '04); R.Robinson (F. Bologna '01); W.Sappleton (Rieti, P.Livorno Porto S.Giorgio, Cremona); O. Swaby (Sassari 1997/98).

## IL PIÙ FAMOSO RESTA PAT EWING

STELLA DEI NEW YORK KNICKS  
E ORO A BARCELLONA '92  
CON IL DREAM TEAM

— Il cestista giamaicano più celebre in assoluto, sicuramente quello che ha avuto la carriera più brillante, è stato Pat Ewing, nato a Kingston nel '62, prima di trasferirsi a Boston a 12 anni. Non ha mai vinto titoli Nba (15 anni coi Knicks) ma ha fatto parte dell'originale Dream Team Usa, oro a Barcellona '92.



## LO SPORT NELL'ISOLA

### Su 67 medaglie olimpiche, 66 grazie all'atletica



Lo sport, in Giamaica, è un paradosso. Perché sull'isola il caldo non molla mai, nemmeno di notte. Si scende dall'aereo e ci si immerge in un catino umido e bollente. E' un caldo perpetuo, abbagliante, che prende alla testa, che rallenta. Le attività all'aperto, in estate, si riducono. E tutto, dalla gente al tempo, si trascina e scorre lento. I ritmi quotidiani stridono con quelli di chi, di sport, vive. Ma, ecco l'anomalia, su una popolazione che non arriva a tre milioni di persone, mediamente molto povera e sparsa su un territorio che è metà Lombardia, gli atleti di vertice sono sempre più numerosi. La disciplina nazionale è il cricket: basta un prato ed ecco frotte di ragazzini che si divertono. Poi c'è l'atletica: a scuola corrono tutti. E - sarà lo yam, tubero la cui pasta avrebbe effetti miracolosi, sarà una più credibile predisposizione genetica - i campioni si sprecano. Da Usain Bolt in giù, gli sprinter di Kingston e dintorni sono sempre più dominanti. Il Paese, nella storia olimpica, ha vinto 67 medaglie, 66 (tutte le 16 d'oro comprese) grazie all'atletica (l'unica altra, col ciclismo). Poi c'è il calcio (storica la partecipazione alla Coppa del Mondo di Francia 1998), poi c'è il netball e persino il... bob, splendida trovata pubblicitaria. E poi c'è il basket. Bolt stesso, il Bob Marley di oggi, icona e bandiera grazie soprattutto alla doppia tripletta a cinque cerchi, amico di Kevin Garnett non solo per fatti di sponsor, è un vero appassionato. Anche sotto canestro si può vincere a ritmi reggae.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Usain Bolt

Il primatista mondiale e pluriolimpionico di 100 e 200 metri. E' il simbolo della Giamaica sportiva  
REUTERS

**TIRO CON L'ARCO****L'Italia protagonista sul Lago di Baratz**

Oggi a Sassari nel Parco di Baddimanna le finali del mondiale 3D

SASSARI

L'Italia si conferma vincente ai campionati mondiali 3D di tiro con l'arco, che oggi vivono le fasi finali al parco di Baddimanna a Sassari, dopo le eliminatorie andate in scena fino a ieri al Lago di Baratz.

Ben 13 gli azzurri arrivati alle semifinali individuali, mentre nella competizione a squadre gli uomini (Antonio Pompeo, Paolo Bucci e Giuseppe Seimandi) sfidano l'Ungheria, e le donne (Sonia Bianchi, Giulia Barbaro e Cinzia Noziglia) la Svezia. Nel compound en plein femminile con Sonia Bianchi, Simona Mazzali e Irene Franchini. Fra gli uomini Antonio Pompeo super, primo al pari dello statunitense Cousins. Giuseppe Seimandi accede alle semifinali nell'arco nudo con un avvio super (triplo 11) e un finale sottotono, mentre fra le donne Cinzia Noziglia centra la semifinale allo shoot off: tirerà in



un derby tutto azzurro contro Gloria Villa. Paolo Bucci, campione del mondo in carica nel long bow, non conquista la semifinale, risultato raggiunto da Marcoontremolesi e Giacomo Luca Fantozzi, con sfida fratricida. In campo femminile Giulia Barbaro si conferma prima. Doppietta azzurra anche nell'istintivo. Enzo Lazzaroni primo e Giuliano Faletti terzo. Emozionante semifinale con Francesca Capretta che ritrova l'austriaca Ocenasek. Og-

gi chiusura con semifinali e finali che alimenteranno un sabato ad alto tasso di spettacolarità. Si parte alle 9,30 con le semifinali individuali e a seguire quelle a squadre. Sempre nella mattinata andranno in scena le finali per il bronzo, e nel pomeriggio le gare per l'assegnazione dei titoli iridati con diretta su Rai Sport 1 dalle 16 alle 18.

Sul palco allestito all'interno del Parco Baddimanna cerimonia di chiusura e premiazioni.

**Fabio Fresu**

## ARCO

### Mondiali di tiro Pompeo brillante

Brillante avvio nei mondiali di tiro con l'arco 3D (bersagli tridimensionali) per Antonio Pompeo. Sulle piazzole di tiro posizionate nei pressi del Lago di Baratz in Sardegna, l'arciere di Bregnano, con una sola freccia a disposizione, si è qualificato per i quarti di finale. Nella divisione arco compound Pompeo ha fatto segnare il miglior punteggio (127) in campo maschile al pari dello svedese Noren e del danese Andersen. F.CAN.



## Tiro con l'arco. Oggi al Parco di Baddimanna

# L'Italia è in semifinale

**SASSARI.** Le nazionali maschile e femminile conquistano le semifinali ai Mondiali di tiro con l'arco 3D che si disputeranno questa mattina sul percorso del Parco di Baddimanna a Sassari. Antonio Pompeo, Paolo Bucci e Giuseppe Seimandi hanno sconfitto ieri la Repubblica Ceca per 230 a 198. Tra loro e la finale (sempre a Baddimanna, con diretta RaiSport1 dalle 16) c'è l'Ungheria (Szledar, Ferenc e Jozsef Molnar) che ha superato nei quarti la Svezia. Clamoroso il successo della Danimarca che ha fatto fuori col punteggio di 228-201 i campioni iridati della Francia. Nel femminile Sonia Bianchi, Giulia Barbaro e Cinzia Noziglia affronteranno le svedesi Sodersten, Antman e Nilsson.

Nell'individuale la pattuglia italiana si è dimezzata, ma dei 13 atleti arrivati alle semifinali tutti puntano

ad una medaglia. En plein nel compound femminile con Sonia Bianchi, Simona Mazzali e Irene Franchini. Purtroppo le prime due si scontreranno tra loro. La Franchini invece sarà opposta alla francese Coupron. Tra gli uomini, l'unico azzurro rimasto è Antonio Pompeo dell'Arcieri Torres. Nell'arco nudo in semifinali Giuseppe Seimandi e Cinzia Noziglia, costretta ad un derby azzurro contro Gloria Villa.

Il campione del mondo in carica nel Long Bow Paolo Bucci è stato eliminato, ma sono passati i compagni Marco Pontremolesi e Giacomo Luca Fantozzi, condannati ad una sfida fratricida. Tra le donne qualificata Giulia Barbaro. Doppietta italiana anche nell'arco istintivo con Enzo Lazzaroni e Giuliano Faletti. Tra le donne Francesca Capretta.

**Giampiero Marras**

RIPRODUZIONE RISERVATA

